Editoriale

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **40 (1983)**

Heft 10

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

EDITORIALE

Cari lettori,

questo mese apriamo una discussione sullo sport nella terza età. L'argomento è trattato da una personalità ben conosciuta nel mondo sportivo elvetico. Carl Schneiter è noto nello sport universitario, nello Sport per Tutti e, naturalmente, nella promozione della ginnastica e dello sport per le persone anziane. Infatti dopo aver collaborato in diverse commissioni sportive nazionali, questo anziano ma sempre attivo maratoneta, dirige attualmente la Federazione svizzera per la ginnastica e lo sport per anziani (FSGA). La proposta contenuta nel suo articolo non poteva non giungere da un'altra sponda. In breve cosa propone il dott. Carl Schneiter. Nient'altro che creare, per gli anziani, una struttura analoga a quella esistente per i giovani. Con lo sport — ormai lo sanno anche i sassi — si combattono i cosiddetti mali del secolo: avviene soprattutto, misurando l'impegno degli addetti, a livello giovanile e degli adulti. Qualcosa si fa pure per quella fetta di popolazione che ha ormai raggiunto il meritato pensionamento. È sufficiente? No! risponde Schneiter, si fa troppo poco, mancano strutture valide e questo stato di cose costa un sacco di soldi alle casse pubbliche.
Qualcosa come 5 miliardi di franchi. Con un milioncino si potrebbero aggiustare le cose e rendere meno grigia l'esistenza delle persone anziane. La proposta di affidare questo compito alla nostra Scuola è alquanto interessante, ma ci sarebbero alcuni scogli da superare. Per esempio il blocco del personale imposto alle aziende della Confederazione (di cui Macolin fa parte), limita l'area d'azione della SFGS. Questo per non citare che un solo ostacolo, vien poi quello del finanziamento e così via.
La discussione è aperta; speriamo, da queste colonne, di poter contribuire in modo valido ad affrontare questo tema d'importanza nazionale.

Arnaldo Dell'Avo

Lo sport nella terza età: un obiettivo sociale d'importanza nazionale

di Carl Schneiter

Invecchiare significa anche, normalmente, una diminuzione della capacità di prestazione e dell'autonomia, un aumento delle malattie, il ricovero. L'attività sportiva può ritardare l'apparizione dei sintomi di vecchiaia, rafforzare la salute e l'indipendenza personale e abbreviare un eventuale soggiorno all'ospedale. È dunque in grado di diminuire notevolmente le difficoltà finanziarie e sociali imposte alla nostra società dagli anziani.
La ginnastica della terza età gode di una popolarità internazionale e raggiunge, da noi, la considerevole cifra di 60 000 - 80 000 praticanti. In questi ultimi anni, comunque, gli effettivi stagnano e un'analisi della struttura e della missione s'impone.

La situazione

L'invecchiamento della nostra popolazione aumenta incessantemente. Nel 2000, la Svizzera conterà oltre un milione di pensionati AVS. Fortunatamente, il livello di vita elevato, la diminuzione delle ore di lavoro, l'aumento del tempo libero fanno sì che le «giovani generazioni» di pensionati siano non solo in una situazione finanziaria più tranquilla, ma sono ancor più vivaci, più vigorosi. Sono molto più atti alla pratica sportiva oppure reclamano programmi più spinti che in passato. Ciò vuol dire che la motivazione alla partecipazione a queste attività ha registrato un'evoluzione. E questo detto per i «più giovani», mentre che per gli anziani, i vegliardi, che non hanno mai fatto dello sport durante la loro vita di adulti, i programmi stabiliti sono ancora sufficienti. Il detto «prevenire val meglio che guarire» è ugualmente valido per le persone anziane. Ecco perché le giovani generazioni di pensionati devono essere incitate alla pratica sportiva prima che sia troppo tardi. Meglio ancora, bisognerebbe convincerli ancor prima del pensionamento, quando l'organismo può ancora essere sottoposto senza rischi a degli sforzi, quando l'esercizio fisico può ancora avere tutti i suoi benefici effetti. Nuovi aspetti emergono così in questo compito dell'economia pubblica: offrire un ampio ventaglio di attività sportive; ciò presuppone comunque più vaste nozioni e maggiori esigenze a livello della formazione e del perfezionamento dei monitori, come pure dell'amministrazione.

Aspetto finanziario

L'esplosione dei costi nel settore della salute pubblica pesa attualmente sul budget nazionale: 15 miliardi di franchi all'anno. Un terzo circa, cioè 5 miliardi di franchi, sono le spese provocate dalle persone anziane. Se, grazie all'attività sportiva, riusciamo a diminuire la malattia, a ritardare il ricovero, realizzeremmo sicuramente importanti economie. Nel rapporto del programma nazionale di ricerca «Spese per l'assistenza privata e pubblica alle persone anziane» di E. Rieben (edizioni Haupt, 1982), troviamo il seguente grafico: